

Прокурор назначил проверку в связи с проповедью Митрополита Киферского



Глава службы прокуроров суда первой инстанции Пирея отдал указание работнику прокуратуры провести срочную предварительную проверку и расследование наказуемых деяний. Это указание было отдано в связи с проповедью Митрополита Киферского и Антикиферского Серафима. Его Высокопреосвященство в своей проповеди в храме Распятия Господня во время Вечерни в воскресенье 27 декабря помимо всего прочего высказался о вакцине от коронавируса, сказав, что он получил информацию из соседней Италии, что в вакцине содержится abortивный материал.

Его Высокопреосвященство сказал: «Я получил информацию от православных христиан из соседней Италии, которые общаются со мной, они сказали,

будучи весьма обеспокоенными, что в новой вакцине, которая с сегодняшнего дня доступна и начата вакцинация руководителей с ее использованием, содержатся abortивные компоненты. Это ужасно, братья мои, христиане-католики очень обеспокоены и обратились к Папе, который конечно же успокоил их, заявив: "Это так, но нам нужно ради блага и здоровья людей принять это". Это ужасная ошибка, конечно же он находится вне нашей Апостольской и Всеобщей Церкви, поэтому мы не можем принимать во внимание его мнение, но мы, православные люди, не можем с ЭТИМ СОГЛАСИТЬСЯ»».

Материалы по теме опубликованы с 21 декабря в итальянских газетах [libero quotidiano](#), [il messaggero](#), [la stampa](#) и [vatican.va](#).

L'apertura vaticana al vaccino da feti abortiti: dubbi e perplessità



Andrea Cionci

Storico dell'arte, giornalista e scrittore, si occupa di storia, archeologia e religione. Cultore di opera lirica, ideatore del metodo "Mimerito" sperimentato dal Miur e promotore del progetto di risonanza Internazionale "Plinio", è stato reporter dall'Afghanistan e dall'Himalaya. Ha appena pubblicato il romanzo "Eugénie" (Bibliotheka). Ricercatore del bello, del sano e del vero - per quanto scomodi - vive una relazione complicata con l'Italia che ama alla follia sebbene, non di rado, gli spezzi il cuore

[Vai al blog](#)



Ci si riferisce a un documento del 2005, ma citando solo le parti assolute.

22 dicembre 2020

a a a

IL PRECEDENTE



"Un proprio partito, o al Colle?". Cosa sa Monti su Conte: scenario agghiacciante (per noi)

MARCO E ALESSIA



"Addio Italia, andiamo a vivere in paradiso". Lavoro, soldi e mare favoloso: una storia pazzesca

Qualcosa non convince del tutto nella **Nota della Congregazione per la Dottrina della Fede** sulla moralità dell'uso di alcuni vaccini anti-Covid-19 approvata da Francesco ieri, 21 dicembre 2020.

Non è nostra intenzione pronunciarsi a favore o meno del vaccino antiCovid, non ne abbiamo i titoli né scientifici, né etico-filosofici, quanto quella di riflettere sul recente pronunciamento vaticano secondo la **logica** e secondo i **dettami della fede cattolica**.

La Nota – che copiamo di seguito - dà il via libera alle vaccinazioni prodotte utilizzando linee cellulari provenienti da due feti abortiti negli anni Sessanta.

Il documento si appoggia a “un importante pronunciamento della Pontificia Accademia per la Vita, dal titolo **“Riflessioni morali circa i vaccini preparati a partire da cellule provenienti da feti umani abortiti” (5 giugno 2005)**”.

Ma ecco cosa dice il documento del 2005, di era prebergogliana, quando era presidente il vescovo nominato da Benedetto XVI Ignacio Carrasco de Paula.

In sintesi, all'epoca si affermava che

1) “esiste **il dovere grave di usare i vaccini alternativi** e di invocare l'obiezione di coscienza riguardo a quelli che hanno problemi morali;

2) per quanto riguarda i vaccini senza alternative, si deve ribadire sia il **dovere di lottare perché ne vengano approntati altri**, sia la liceità di usare i primi nel frattempo nella misura in cui ciò è necessario per evitare un pericolo grave non soltanto per i propri bambini ma anche e, forse, soprattutto per le condizioni sanitarie della popolazione in genere – donne incinte specialmente;

3) la liceità dell'uso di questi vaccini non va interpretata come una dichiarazione di liceità della loro produzione, commercializzazione e uso, ma come una cooperazione materiale passiva e, in senso più debole e remoto, anche attiva, moralmente giustificata come **extrema ratio** in ragione del dovere di provvedere al bene dei propri figli e delle persone che vengono in contatto con i figli (donne incinte);

4) tale cooperazione avviene in un contesto di costrizione morale della coscienza dei genitori, che sono sottoposti all'alternativa di agire contro coscienza o mettere in pericolo la salute dei propri figli e della popolazione in generale. Si tratta di **un'alternativa ingiusta che deve essere eliminata quanto prima**”.

COVID

SEGUI

Vaticano, moralmente accettabile l'uso di vaccini prodotti da feti abortiti

VATICANO

Lunedì 21 Dicembre 2020 di Franca Giansoldati



Città del Vaticano – Papa Francesco sdogana i vaccini anti Covid che sono stati prodotti, nel processo di ricerca e produzione, da cellule umane di aborti. Il quesito morale sulla liceità d'uso – per un cattolico – di vaccini del genere era arrivato alla Congregazione della Dottrina della Fede tempo



505



fa originando un dibattito interno. Il parere sostanzialmente favorevole è stato diffuso stamattina in tutto il mondo. In passato su questo argomento vi erano già stati pronunciamenti con indirizzi etici ben precisi.

In pratica quando non sono disponibili vaccini eticamente ineccepibili «è moralmente accettabile utilizzare i vaccini anti-Covid-19 che hanno usato linee cellulari provenienti da feti abortiti nel loro processo di ricerca e produzione».

La ragione fondamentale per considerare moralmente lecito l'uso di questi vaccini è che il tipo di «cooperazione al male dell'aborto procurato da cui provengono le medesime linee cellulari è remota». A questo si aggiunge che «il dovere morale di evitare tale cooperazione materiale passiva non è vincolante se vi è un grave pericolo, come la diffusione, altrimenti incontenibile, di una pandemia che richiede che si possano " usare tutte le vaccinazioni riconosciute».

La vaccinazione, specifica la Chiesa, non è, di norma, un obbligo morale e che, perciò, deve essere volontaria. In ogni caso, dal punto di vista etico, la moralità della vaccinazione dipende non soltanto dal dovere di tutela della propria salute, ma anche da quello del perseguimento del bene comune.

Coloro che, comunque, per motivi di coscienza, rifiutano i vaccini prodotti con linee cellulari procedenti da feti abortiti, dovrebbero fare in modo di non divenire veicoli di trasmissione del virus. In modo particolare, «essi devono evitare ogni rischio per la salute di coloro che non possono essere vaccinati per motivi clinici, o di altra natura, e che sono le persone più vulnerabili».

Quanto all'industria farmaceutica e ai governi dovrebbero garantire che i vaccini, «efficaci e sicuri dal punto di vista sanitario, nonché eticamente accettabili, siano accessibili anche ai Paesi più poveri ed in modo non oneroso per loro». La mancanza di accesso ai vaccini, altrimenti, diverrebbe un altro motivo di discriminazione e di ingiustizia che condanna i Paesi poveri a continuare a vivere nell'indigenza sanitaria ed economica.